



Marius L. – 04.12.2017...La dolcezza di una vita più autentica..

Volere una vita migliore è un'aspirazione di tutti. Volerla senza danneggiare alcuno è di chi ha scelto in qualche modo, e in un qualche senso, il servizio agli altri. L'Universo è abbondanza. Anzi, l'Universo è vivo in ogni sua infinitesima parte. Tutto può essere trasformato, o trasformarsi, in qualcos'altro. Niente e nessun briciolo esclusi. E noi siamo lì, parti di ogni cosa, con ogni cosa parte di noi. Noi, lo stesso Creatore che si esprime. Che si tramuta, che si converte. Chi, tra queste parti del creatore, ha scelto l'orientamento positivo, che lo porta a servire gli altri, insieme a se stesso, e non solo se stesso dominando gli altri, sa che non ha alcunissima necessità di ottenere alcunché privandolo ad altri. Perché tutto è disponibile per tutti, basta solo farne richiesta. O esprimere quell'intenzione, per meglio dire. Forse siamo qui, giunti da chissà dove, proprio per comprendere qualcosa che ci era sfuggito nel lungo percorso che ci aveva portati su piani splendidi ma senza l'apprendimento di queste forme e modalità esistenziali. È, forse, come chi possiede porzioni estesissime di terra, ma non riesce a conoscerne neanche una minima parte, laddove chi ne vive solo un po', riesce a percepirla, e ad amarla e apprezzarla fino all'ultimo granello. Essere liberi è semplicemente amare. Fermarsi lì, e, senza possedere nulla – perché, tanto, tutto ci appartiene - poter guardare e compiacersi di ogni cosa. E, in tal modo, appagarsi. È vero che abbiamo molte, troppe difficoltà, perché non riusciamo ad essere liberi fino a quel punto, ad aver a che fare con molti esseri che non riescono a lasciare andare, che non riescono a non possedere, a non controllare, a non dominare. E che non riescono a capire, e a comprendere. L'universo è anche loro, e ognuno è giusto che segua la propria strada, e faccia le proprie esperienze. Perché è così che alla fine si arricchisce il creatore, garantendo la sperimentazione dell'Essere in tutte le direzioni e sfaccettature. Forse per noi può essere noioso, perché magari ce ne siamo separati molto tempo fa, ammesso che esista qualcosa di questo genere. Forse per noi può essere doloroso perché abbiamo la consapevolezza di ciò che queste sperimentazioni porteranno nelle loro realtà. Ma sappiamo anche che per ognuno è importante, e, a volte, necessario, portare a termine i propri cicli. Uno dopo l'altro, fatto dopo l'altro, indagine dopo l'altra. Ma, per chi vuole una vita migliore, anche in questa illusione che impedisce di vedere chi realmente si è, al di là di ogni lusinga ed inganno, è giusto che sappia che può ottenerla istantaneamente, senza indugio. Subito, appena ripulito lo schermo. Che può accedere alle sue più intime aspirazioni, quelle che l'atrofia, l'immobilismo, così a lungo protratti nei tempi, gli avevano irrimediabilmente nascosto. Sarà un momento di grande confusione quello che aspetta questo spazio, in questo scorcio di era. Perché in tanti, abituati ad essere spinti, e direzionati, e motivati, da disagevoli e, a tratti, inconsistenti, frivolezze ed esteriotà, si ritroveranno inerti, privi di ogni sollecitazione, per qualche istante. In molti durerà poco, in alcuni un po' di più. Dopo di che si dissolverà il raggiro, aiutati anche da chi ha già affrontato e afferrato questa amara ma stupenda verità. E potrà riemergere l'autenticità. Quell'autenticità che porta a ciò che si è. A chi si è. E a ciò che si è venuti a fare. Che è poi sempre quanto più amiamo in ogni definito scorcio spazio temporale. **Namasté.**

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].  
Marius L.



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.